

RELAZIONE TECNICA SU CONTENIMENTO CONSUMI ENERGETICI: ECCO LE LINEE GUIDA CNI

Attraverso la pubblicazione di una circolare, la numero 837 del 2016, il **Consiglio nazionale degli ingegneri** ha reso disponibile le Linee guida per la verifica della relazione sul contenimento dei consumi energetici. Il documento fornisce chiarimenti sulla documentazione e i contenuti che devono essere prodotti dai progettisti e richiesti dai tecnici comunali.

Scarica qui le Linee guida per la verifica della relazione sul contenimento dei consumi energetici

Lobbligatorietà della relazione sul contenimento dei consumi energetici (ex legge 10/1991) e la verifica delle prescrizioni puntuali da rispettare a seconda dei diversi tipi di intervento edilizio sono argomentazioni sulle quali si verifica spesso la disomogeneità sia della documentazione prodotta dai progettisti sia delle richieste documentali da parte dei tecnici comunali.

Leggi anche

Consumi energetici in agricoltura, accordo Enea-Mipaaf per maggiore efficienza

Efficienza energetica nelle scuole: il MATTM pubblica le faq sul Fondo Kyoto

Dice Gaetano Fede, Consigliere del CNI e Coordinatore delle aree Energia e Sicurezza:

In questi ultimi cinque anni il CNI ha sviluppato questi temi facendo sì che le Linee guida diventassero uno strumento a disposizione dei liberi professionisti e degli ingegneri che operano nella P.A.. Lo scopo è facilitare l'organizzazione di norme specifiche di legge per consentire ai colleghi di espletare nel miglior modo possibile la propria attività professionale e, al tempo stesso, agevolare la verifica e il controllo da parte delle amministrazioni pubbliche. Faccio riferimento, ad esempio, alle linee guida per il CSE, per la compilazione dell'APE o quelle sui CSP di prossima emanazione.

La circolare del CNI fa notare come, a fronte di un corpo normativo definito e nonostante ai Comuni siano stati affidati i compiti di attuazione degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio comunale e nel territorio comunale, gli stessi Comuni non abbiano esercitato il prescritto controllo della qualità edilizia delle costruzioni. Inoltre, fornisce un quadro sintetico degli adempimenti previsti dalla normativa suddividendoli in una serie di step. Infine, definisce una procedura di controllo che si articola in una serie di fasi di verifica, caratterizzate ciascuna da una specifica lista di controllo che potrà essere utilizzata dal tecnico comunale e dal professionista.

E importante ha concluso Fede che gli Ordini le diffondano sia presso i propri iscritti che le amministrazioni pubbliche della propria provincia. Nel frattempo sarà compito del CNI metterle a disposizione del MiSE e delle altre professioni interessate, attraverso la Rete delle Professioni Tecniche.